ALLEGATO 1

DIVISIONE
SERVIZI SOCIALI

PIANO DI ZONA

Circoscrizione 1

DELIBERAZIONE MECC. N° 200211276/084
“ART. 42 COMMA 2 – SERVIZI SOCIALI –
PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI
NELLA CIRCOSCRIZIONE 1

CIRCOSCRIZIONE 1

INDICE

		Pag.
• **Testo della Deliberazione del Consiglio Circoscrizionale**		301
• **Piano di Zona**		
Premessa		306
1. La Circoscrizione 1		307
1.1	La Situazione Socio Urbanistica	307
1.2	Trend Popolazione Residente nella Circoscrizione	308
1.3	Eventi Sentinella	310
1.4	Eventi significativi prevedibili	310
1.5	Incertezze da Monitorare	311
2. I Servizi		312
2.1	I Servizi Sociali	312
2.2	Le Attività dei Servizi Sociali	315
2.3	Progetti specifici	317
2.4	Convenzioni con A.S.L. 1	318
2.5	Area progettuale Circoscrizionale	319
2.6	Il contratto di quartiere di Via Arquata	320
3. Realtà del Terzo Settore in Circoscrizione 1		322
4. Il Piano dei Servizi Sociali		323
4.1	Processo di Piano	323
4.2	Descrizione dello svolgimento del lavoro dei Tavoli considerazioni	324
4.3	I documenti conclusivi	325
4.3.1	Tavolo Minori	326
4.3.2.	Tavolo Disabili	329
4.3.3.	Tavolo Anziani	332
4.3.4	Elenco Associazioni che hanno partecipato ai lavori in modo continuativo	334
4.3.5	Considerazioni finali sui Tavoli Tematici	336
5. Dislocazione Servizi e Proposte di ricollocazione		338
6. Le fonti		339

CIRCOSCRIZIONE N. 1

Consiglio Circoscrizionale
N. ...154.....

Giunta Comunale
N. mecc. 2002-11276/84

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

IL.....16 DICEMBRE.....ORE.....19,30.....

nella sala delle adunanze consiliari nel **Centro Civico in Via dell'Arsenale n. 33** con convocazione ordinaria e avvenuta nelle prescritte forme in .....1^ convocazione...si è riunito il **Consiglio della Circoscrizione Amministrativa n. 1** del quale sono membri i Signori:

AMBROGIO Paola
BUCARELLI Elena
DAL DEGAN Roberto
GAIDO Valerio
GROPPI Giorgio
INCISA DELLA ROCCHETTA Rodolfo
LEVI SACERDOTTI Sara
MACAGNO Igino Michele
MAGLIANO Liliana in FIORIO
MIANO Mirella
MONFORTE Ludovico Maria
NISIVOCCIA Massimo
PANATERO Rosanna
PATISSO Anna
PIOVANO Luca Giuseppe
RAINERI Renato
REBUFFO Monica in BOTTA
SCAPATICCI Alberto Maria
SCARABOSIO Marcello
SCOTTI Michele
STERZA Alberto
STILLITANO Francesco
TOMASETTO Andrea
VALGIUSTI Ugo
VIVIANI Andrea

Di cui risultano assenti i Consiglieri: MACAGNO, RAINERI, SCARABOSIO, STERZA.

In totale, con il Presidente, n. 21 Consiglieri presenti

Con la Presidenza di .....Luca Giuseppe PIOVANO.....

e con l'assistenza del Segretario .....Dr.ssa Rosalba PESCE.....

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

ART. 42 COMMA 2 – SERVIZI SOCIALI – PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI NELLA CIRCOSCRIZIONE 1.

Doc. N. 154 N. mecc. 2002 - 11276/84

CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA N.1
"CENTRO - CROCETTA"

OGGETTO: ART. 42 COMMA 2. SERVIZI SOCIALI – PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI NELLA CIRCOSCRIZIONE 1.

Il Presidente Piovano, di concerto con il Coordinatore della IV Commissione Gaido, riferisce:

La legge nazionale 328/00 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" afferma il carattere di universalità del sistema degli interventi e dei Servizi Sociali, promuove la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali attraverso le organizzazioni del Terzo settore, e sancisce la necessità di integrazione istituzionale ai diversi livelli di competenza.
In ottemperanza alle indicazioni di tale legge, la Città di Torino ha scelto di avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche, sia a livello cittadino, sia nelle singole Circoscrizioni cittadine.
Nella Circoscrizione 1 il processo di costituzione del Piano di zona territoriale si è avviato in data 4 marzo 2002, alla presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia, del Presidente, dei Consiglieri della Circoscrizione, del Direttore, degli operatori dei Servizi Sociali di Circoscrizione, dei rappresentanti dell'ASL 1 e dei rappresentanti del Terzo settore locale.
Pertanto sono state invitate 100 realtà del territorio a confrontarsi su tre tematiche specifiche: minori, disabili e anziani. Tra le realtà coinvolte settantatré hanno partecipato ai tre gruppi di lavoro, condotti da funzionari dei Servizi Sociali, affiancati dai rappresentanti politici. I lavori si sono aperti in data 8 aprile con un incontro plenario dei tre tavoli: i gruppi di lavoro si sono poi incontrati per altre 3 volte, sino al 13 giugno, data della restituzione in riunione plenaria delle conclusioni di ogni singolo gruppo.
Sulla base dell'esito dei lavori, è stato elaborato un documento tecnico contenente per ogni tematica affrontata, la sintesi dei bisogni rilevati, le proposte di obiettivi da perseguire, le azioni da realizzare e le risorse disponibili da attivare.
Al fine di garantire la maggiore partecipazione possibile di tutte le realtà coinvolte, la bozza di documento finale è stata ulteriormente confrontata e discussa nella seduta della IV Commissione aperta alle realtà del Terzo Settore, effettuata in data 28 novembre 2002.
E' stato quindi approvato un documento conclusivo che forma parte integrante della presente deliberazione (all. 1).
Gli obiettivi proposti nel piano dei Servizi Sociali che la Circoscrizione intende realizzare entro il 2006 si possono così sintetizzare:

- Creazione e l'implementazione del lavoro di rete sul territorio per garantire interventi realmente integrati rivolti a tutte le fasce della popolazione
- Implementazione delle iniziative che garantiscano una totale integrazione sul territorio delle fasce di popolazione più esposte al disagio
- Promozione di interventi che permettano alle persone soprattutto anziane, di rimanere il più possibile nel loro ambiente di vita

Per la realizzazione di tali obiettivi, si intendono promuovere azioni specifiche, ottimizzando le risorse disponibili sia del Pubblico, sia del Terzo Settore, che già in parte hanno realizzato o hanno presentato progetti in linea con gli obiettivi sopra descritti, nei limiti delle risorse finanziarie e umane assegnate alla Circoscrizione.
In particolare verrà messa attenzione :

- Nel promuovere le iniziative di raccordo tra le risorse del pubblico e del privato sociale, per una migliore comunicazione e informazione reciproca
- Nell'implementare i progetti che hanno come obiettivo l'inserimento nelle attività sul territorio relative soprattutto al tempo libero, di persone a rischio di emarginazione (minori a rischio, disabili, anziani, stranieri, adulti in difficoltà),
- Nel sostenere le iniziative per il reperimento e la formazione di volontari
- Nel promuovere le attività volte a permettere alle persone di rimanere al proprio domicilio, pur in momenti e situazioni di particolare difficoltà
- Nel promuovere la progettazione e la realizzazione di alcuni punti sul territorio, rivolti soprattutto agli anziani, che si pongano come spazi dedicati sia alla cura della persona, sia alla socializzazione contro la solitudine, realizzati in zone particolarmente a rischio quali l'area di via Arquata (in coordinamento con le azioni previste dal contratto di quartiere), e l'area di via S. Massimo, o l'area del Centro storico.

Per quanto attiene la dislocazione dei Servizi Sociali questa Circoscrizione auspica la ricollocazione del laboratorio osservatorio, e l'attività di oreficeria, attualmente ubicato in Via San Secondo 37, in locali attigui al negozio "INGENIO" della Città di Torino in Via Montebello ang. C.so San Maurizio.
Con l'apertura del CST di Via Dego verrà ridefinito, in collaborazione con l'Amministrazione centrale, l'utilizzo della struttura di via De Sonnaz per creare servizi e laboratori nell'area del disagio. Occorre inoltre individuare all'interno della Circoscrizione due strutture per promuovere servizi diurni rivolti agli anziani per favorire la loro permanenza nel proprio domicilio, creando a livello di territorio attività di supporto quali servizi di igiene della persona e lavanderie, in aree particolarmente critiche, quali via Arquata e via S. Massimo, come sopra specificato.
E' intenzione di questa Circoscrizione promuovere all'interno dello sportello INFORMAUNO il coordinamento di tutte le Associazioni che lavorano in rete sul territorio al fine di favorire al massimo un'informazione unitaria di tutte le iniziative che verranno promosse a seguito della realizzazione del Piano per i cittadini della Circoscrizione 1. In tal senso la Circoscrizione intende operare al fine di individuare una nuova sede per il Centro Civico priva di barriere architettoniche che consenta un reale accesso a tutti i cittadini e la partecipazione più ampia alle iniziative che si intendono promuovere.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 133(n. mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49) del 27 giugno 1996 con il quale fra l'altro, all'art. 42, comma 2 sono indicate le "competenze proprie" attribuite ai Consigli Circoscrizionali
- Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti

Locali sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;
Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA N.1
"CENTRO – CROCETTA"

1. di approvare il Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione 1, rispetto agli obiettivi e alle azioni specificate in premessa, così come descritto nei particolari dall'allegato (all. 1) che forma parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'invio del succitato Piano circoscrizionale alla Divisione Servizi Sociali per la definizione del piano territoriale cittadino dei servizi sociali, ai sensi dell'art. 18 della legge 328/00;
3. di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 IV comma del nuovo Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvalo con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

In originale firmato:

IL PRESIDENTE
(Luca Giuseppe PIOVANO)

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Rosalba PESCE)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 64, 2° comma, art. 62, 1° comma, del vigente Regolamento del Decentramento (approvato dal Consiglio Comunale il 13/5/1996, il 27/6/1996 e 21/10/1996) e pubblicata agli Albi Pretori del Comune e della Circoscrizione per 15 giorni consecutivi dal 20.12.2002 al 3.1.2002 è diventata esecutiva in data 30.12.2002

Torino,

IL DIRETTORE
(Dr.ssa Rosalba PESCE)

****

ALL. 1

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI CIRCOSCRIZIONE 1 DOCUMENTO TECNICO

Premessa

La Legge nazionale 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" definisce le politiche sociali come politiche rivolte alla generalità degli individui; esse mirano ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le difficoltà e le fragilità, rispondendo ai bisogni che insorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza in relazione all'età, alla presenza di responsabilità familiari o all'esigenza di conciliare queste ultime con quelle lavorative, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari.

Le modalità con cui la legge intende perseguire gli obiettivi di sostegno fanno riferimento ad una promozione di un sistema allargato di governo, vicino alle persone, con la partecipazione attiva di tutti i cittadini e di tutta la comunità.

In particolare viene riconosciuto un ruolo particolarmente importante al Terzo Settore con l'attribuzione ad esso di funzioni specifiche nella lettura dei bisogni, anche quelli nuovi ed emergenti, nella progettazione e gestione dei servizi alla persona.

La legge esprime i seguenti obiettivi strategici:

- Programmazione partecipata
- Potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e dei servizi di accompagnamento al reinserimento sociale
- Valorizzazione delle iniziative delle persone, delle famiglie, delle forme di auto-aiuto, di reciprocità e di solidarietà organizzata
- Misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza al domicilio di persone totalmente dipendenti
- Rafforzamento dei diritti dei minori attraverso interventi a sostegno di minori in situazioni di disagio anche tramite il sostegno al nucleo familiare
- Misure di sostegno alle responsabilità familiari e loro valorizzazione
- Interventi per la piena integrazione delle persone disabili
- Interventi per le persone anziane e disabili per favorirne la permanenza al domicilio

La legge affronta con attenzione prioritaria l'aspetto della integrazione istituzionale con strumenti specifici quali:

– Piano sociale nazionale (che spiega l'orientamento delle nuove politiche sociali, definisce gli obiettivi di priorità sociale e organizza lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
– Piano regionale (declinazione del piano nazionale. Definisce le risorse, precisa le modalità di funzionamento e di verifica)
– Piano di Zona (i Comuni, d'intesa con le ASL, definiscono obiettivi, priorità e risorse, strategie di integrazione, nonché le modalità di collaborazione con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà locale)

In particolare la Città di Torino ha inteso avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso gruppi di lavoro di settore a livello cittadino e gruppi di lavoro, articolati anch'essi intorno a tematiche specifiche, a livello circoscrizionale.

In data 28.02.2002 si è avviato il processo per la costruzione del Piano di Zona Circoscrizionale con la presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia, il Presidente e la Giunta della Circoscrizione, il Direttore, i Servizi Sociali, i rappresentanti dell'ASL e i rappresentanti del Terzo settore. Il gruppo di lavoro coincide con la Conferenza dei Servizi Sociali di Circoscrizione come previsto dalla Determina del Direttore Generale in tema di organizzazione dei servizi socio-assistenziali di Circoscrizione (determina Direttore Generale n. 22 del 20/03/01).

1. LA CIRCOSCRIZIONE 1

1.1. La situazione socio urbanistica

La Circoscrizione 1 nasce dall'unione del quartiere1 Centro e del quartiere 3 Crocetta. I due quartieri rappresentano storicamente situazioni profondamente diverse, che si rispecchiano nelle condizioni sociali dei cittadini, e nelle realtà che sul territorio operano.

Quello che comunemente oggi chiamiamo "centro storico", è il nucleo primitivo del centro urbano, la città delle origini, quella che, in accordo con la tradizione romana e medievale, doveva essere collocata all'interno delle mura cittadine. La città antica, inizialmente separata dal contesto circostante da porte di accesso e da una cinta muraria, in seguito si è proiettata sul territorio fuori, sino a fagocitarlo, attraverso un processo che ebbe origine con il primo ampliamento oltre le mura del 1568. Da quel momento Torino avviò quel lungo processo di ampliamento e di trasformazione al termine del quale diverrà a sua volta un "contenitore" di quartieri. Sovvertendo definitivamente gli equilibri tra territorio urbano e territorio rionale, quest'ultimo infatti, si ridimensionerà entro i confini più ristretti

del quartiere, ritrovando nel contempo un'identità propria all'interno di un tessuto urbano allargato.

Per quanto riguarda l'altra parte della Circoscrizione, le prime notizie dell'area che si denominerà "Crocetta" ci riportano al 1588, allorché Maddalena Groppello da Soncino fece erigere una cappella dedicata alla Beata Vergine. Nel 1617 il duca Carlo Emanuele I, in ossequio ad un voto della consorte Caterina d'Asburgo, assegnò ai Trinitari Calzati un appezzamento di terreno, sul quale furono edificati chiesa e convento. La chiesa, consacrata al culto e aperta nel 1621, divenne subito nota come la Crocetta, in riferimento alla croce rossa e azzurra che fregiava l'abito dei Trinitari. Il processo di ampliamento e di trasformazione della Città, portò la Giunta Municipale, già nel 1908, ad individuare dei criteri guida per il piano regolatore, e, per quanto riguarda il territorio che ci interessa, a suddividere lotti edificabili posti in vendita dal Comune. Il risultato finale sostanzialmente, è quello attuale: "…. Vasti spazi alberati privati, recinti e separati da sole cancellate, inframmezzati ad altri spazi destinati a pubblico giardino, tagliati da viale alberati…." Con villette in stile o edifici d'abitazione che non si elevano oltre i quattro, cinque piani, conseguendo un buon equilibrio tra le aree rimaste libere e quelle invece edificate. Il nuovo quartiere della Crocetta raggiunse gli obiettivi per il quale era stato progettato, divenendo una delle residenze della media e alta borghesia torinese.

1.2. Trend popolazione residente nella Circoscrizione

Le caratteristiche dei due quartieri, rendono particolarmente interessante la comparazione del trend della popolazione residente, che presenta diversità notevoli.

Tab. 1 – Analisi diacronica popolazione nella Circoscrizione 1

Fasce di età	31.12.1997	31.12.1999	31.12.2000	31.12.2001	Tasso di crescita%
0-5	3.582	3.700	3.703	3.758	4,91
6-14	4.845	4.769	4.753	4.751	-1,94
15-17	1.763	1.665	1.644	1.575	-10,66
18-59	50.702	49.918	49.314	48.592	-4,16
60-74	13.610	13.668	13.789	13.857	1,81
75 e oltre	8.486	8.511	8.540	8.553	0,79
Totale	**123.884**	**122.906**	**122.223**	**121.261**	**-2,12**

Tab. 2 – Comparazione tra i quartieri

Fasce di età	Tasso di crescita % della variazione 2002-1997, sul valore 1997	
	Centro	Crocetta
0-5	2,27	7,90
6-14	-0,32	-3,63
15-17	-13,79	-7,30
18-59	-4,70	-3,56
60-74	3,76	0,14
75 e oltre	-1,76	2,65
Totale	-2,81	-1,76

Tab. 3 – Famiglie mononucleari ultra75enni (anziani soli nella Circoscrizione)

	31.12.1997	31.12.1999	31.12.2000	31.12.2001
Anziani soli	4.372	4.375	4.330	4.308
% anziani soli sul totale anziani	51,52	51,40	50,70	50,37

Tab. 4 – Composizione nuclei familiari

1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	Oltre 5
53,51%	22,73%	13,61%	8,06%	1,65%	0,44%

Tab. 5 – Popolazione straniera residente al 31.12.2001

Anno 2000			Anno 2001 (dati al 21/10)		
M	F	tot	M	F	tot
2.801	2.344	5.145	2.849	2.482	5.331

1.3. Eventi sentinella

Nel quadro complessivo dato dalla somma di due territori sostanzialmente diversi, si collocano zone di particolare concentrazione di fattori problematici, soprattutto nelle aree di confine con altre Circoscrizioni.

Una tra le prime, si colloca sull'asse rappresentato dal corso Regina Margherita, corso che funge sia da confine tra la zona nord e quella centrale ed occidentale della città, sia da elemento di raccordo, in quanto le caratteristiche delle aree poste in adiacenza ai due lati, sono fondamentalmente analoghe. Una delle aree più problematiche è quella corrispondente a Porta Palazzo, e, più in generale, tutto il settore che dalla via Garibaldi si prolunga fino alla Dora, coinvolgendo quindi in gran parte la Circoscrizione 7.

Un'altra zona dove si concentrano più fattori critici, di valenza sociale, con caratteristica di nucleo urbano definito, è corrispondente alla zona di via Arquata, ai bordi della ferrovia, e ai confini con la Circoscrizione 8. Sempre ai confini della Circoscrizione 8, la zona di Porta Nuova raccoglie fenomeni di forte disagio sociale e di criminalità. Anche questa zona è in fase di grossa trasformazione ambientale, che porterà dei cambiamenti significativi nel clima sociale.

Nella Circoscrizione è presente un'altra zona dove sono concentrati problemi sociali, anche se non viene rilevato dagli studi analizzati: sono le case popolari di via S. Massimo, all'angolo con via Giolitti, che presentano una situazione di pesante degrado ambientale, e dove sono residenti nuclei e persone sole, soprattutto anziani, seguite da tempo dai Servizi Sociali. Le caratteristiche analoghe, suggeriscono l'utilizzo dell'esperienza delle iniziative, soprattutto di assistenza domiciliare di condominio, attuate nella zona di via Arquata, per un significativo intervento di riqualifica futuro.

1.4. Eventi significativi prevedibili

In questi ultimi tempi la Circoscrizione nelle zone storicamente maggiormente interessate dalla compresenza di problematiche sociali, è stata ed è tuttora, campo di opere importanti di riqualificazione del territorio. Nel 1996 la Città di Torino, rispetto all'area di Porta Palazzo, individuata come una delle aree più problematiche, presenta all'Unione Europea il progetto "The Gate-living not leaving", un Progetto Pilota Urbano volto a migliorare le condizioni di vita e di lavoro del quartiere di Porta Palazzo. Il progetto interessa soprattutto la Circoscrizione 7, e le azioni di accompagnamento sociale non sono direttamente curate dagli operatori del Servizio Sociale, ma le trasformazioni della zona, hanno ed avranno profonde ripercussioni anche nel cambiamento del tessuto sociale del territorio della Circoscrizione 1. I lavori

di ristrutturazione dei caseggiati della zona tra via Garibaldi e corso Regina Margherita, hanno infatti radicalmente modificato l'immagine delle vie del centro, da zona degradata, pericolosa e inquietante, a sede di locali caratteristici e frequentatissimi, soprattutto nelle serate della bella stagione.

Relativamente alla zona di via Arquata, nel 1995 la Circoscrizione 1 ha commissionato all'associazione Avventura Urbana un lavoro di indagine teso ad individuare, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti, le esigenze del quartiere ma anche le potenzialità, le occasioni, le condizioni attuative per avviare possibili processi di riqualificazione. In questo quadro si inserisce con il lavoro svolto in questi anni anche dal Progetto Speciale Periferie, il Contratto di quartiere che riprende i temi e le ipotesi progettuali maturate nella fase precedente e viene concretamente costruito attraverso il confronto di un "tavolo sociale" che vede presenti soggetti pubblici e privati, alcuni già presenti sul luogo e già in qualche modo coinvolti nelle iniziative precedenti, altri che si impegnano con l'occasione ad attivare interventi specifici. Nella primavera del 2002 iniziano concretamente i lavori di ristrutturazione dei caseggiati, e il lungo lavoro preparatorio di accompagnamento sociale e di sostegno agli abitanti, entra in una fase particolarmente impegnativa.

Il tessuto sociale della Circoscrizione sta cambiando in modo radicale, in un quadro complessivo di mutamenti significativi che rendono particolarmente complesso il lavoro di sostegno sociale e di intervento sulle situazioni più problematiche, situazioni che comunque presentano aspetti, almeno sul territorio considerato, e caratteristiche diverse da quelle del passato, e presuppongono modalità diverse nella lettura dei bisogni e nella predisposizione dei progetti di intervento.

1.5. Incertezze da monitorare

I problemi legati al reperimento del personale, soprattutto per la difficoltà di trovare sul mercato alcune figure professionali, e la carenza di risorse materiali, oltre che alla necessità di sperimentare nuove modalità di lettura delle richieste e di predisposizione degli interventi, rende i Servizi Sociali particolarmente esposti nei confronti di richieste della cittadinanza pressanti e complesse. Il momento è fonte di confusione e di disorientamento, e non è facile affrontare con la necessaria lucidità i cambiamenti che si presentano.

Sul territorio della Circoscrizione 1, accanto alle trasformazioni in atto prima considerate, è costante il fenomeno che vede presenti e significativi nel determinarne le caratteristiche, persone che di fatto non sono residenti nel Centro, ma che vi transitano o vi passano stabilmente molta parte della loro giornata. Si pensi soprattutto ai giovani che frequentano per vari motivi

le scuole ubicate sul territorio, e ne popolano le vie per tutta la giornata, esprimendo esigenze di socializzazione, di indirizzo educativo, di uso delle opportunità che il territorio offre. E ancora le persone che sono senza fissa dimora, e che stazionano nelle vie centrali, vivendo di accattonaggio, o semplicemente sfruttando la protezione dei portici agli agenti atmosferici. Fenomeno sempre più importante anche quello degli stranieri non in regola, che usano il territorio della zona centrale, e sono sovente mal tollerati dalla popolazione residente.

2. I SERVIZI

2.1. Servizi Sociali

Nella Circoscrizione 1 i Servizi Sociali si articolano attualmente in 11 sedi dove si svolgono le varie attività: sono 102 gli operatori pubblici che lavorano complessivamente nel settore e 2 mediatori culturali e 6 Cooperative in convenzione erogano interventi per conto del Comune di Torino. Sul territorio è presente un Piano di Recupero Urbano, nella zona di via Arquata, che vede un certo numero di iniziative integrate tra i servizi pubblici e le realtà del privato sociale, rappresentate dall'Agenzia per lo sviluppo territoriale di via Arquata, per l'accompagnamento sociale ai lavori di ristrutturazione e riqualificazione urbana.

IL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI È COSÌ SUDDIVISO:

STAFF:	
Responsabile dei Servizi Socio Assistenziali	1
Assistente Sociale Coordinatore	1
Coordinatore Socio-Educativo	4
Responsabile Ufficio Amministrativo	1

Le due sedi di Servizio Sociale corrispondenti ai due ex quartieri, Centro e Crocetta, sono state accorpate in una sede unica in via Giolitti 2 bis, al secondo e al terzo piano dello stabile.

SERVIZIO SOCIALE CENTRO CROCETTA Unificato	
Assistenti Sociali	tempo pieno: 13 part-time 24 ore: 2
Impiegati amministrativi Assistenza economica Operatore addetto allo sportello amministrativo Impiegati amministrativi protocollo/personale/ufficio strutture	tempo pieno: 4 part-time 30 ore: 1 part time 24 ore: 1 part time 18 ore: 2 part time 12 ore: 1 1 3
Educatori pubblici Educatori convenzione minori Educatori convenzione disabili	7 ETM + 3 ETH + 1 tutele 5 3 (ore/ sett 42)
Adest	1 (domiciliarità)
Addetti ai servizi Generali	8
Mediatori culturali in convenzione	2 (capo polo)

SERVIZI DIURNI PER DISABILI

1 Centro Socioterapeutico: nato dall'unione dei due CST della Circoscrizione, impiega 8 educatori e 3 operatori, ed è in fase di riprogettazione, soprattutto considerando l'imminente riapertura della sede di via Dego, che potrebbe liberare lo spazio di via De Sonnaz per le attività e i laboratori, permettendo quindi interventi più ampi e modulari, a seconda delle necessità. Attualmente il CST ospita 17 persone, ma sono già in lista d'attesa alcune richieste di inserimento.

Laboratorio osservatorio di via S. Secondo 37: in attesa di nuova collocazione il laboratorio offre una serie di attività, curate da una educatrice, relative a lavori di oreficeria e di confezionamento cornici. È allo studio un progetto di ampliamento del servizio, che coinvolgerebbe anche altre Circoscrizioni, denominato "Forme in bilico", in attesa di trovare uno spazio adatto per essere attivato.

	CST via de Sonnaz (prossima apertura via Dego) 17 ospiti	LABORATORIO OSSERVATORIO
Educatori	Tempo pieno: 5 Part time 24 ore: 2 Part time 30 ore: 1	1
Personale di assistenza	ESA: 2 Assistente culturale: 1	

SERVIZI RESIDENZIALI PER DISABILI

Comunità Alloggio di via Conte Rosso: ospita 7 disabili, un posto è riservato al pronto intervento e/o a progetti di distacco familiare programmato. Gli operatori impiegati sono 5 educatori e 6 adest.

Convivenza guidata per disabili di via Mazzini 44: gestita da un educatore a tempo parziale 18 ore, ospita tre disabili adulti

Convivenza guidata per coppie di via S. Agostino 5: gestita da due educatori impegnati anche nell'educativa territoriale per parte del loro tempo, ospita due coppie di disabili adulti.

Nella Circoscrizione vi sono anche tre convivenze guidate e un gruppo appartamento per disabili adulti in convenzione, che ospitano complessivamente 12 persone.

Educatori	C.A. via Conte Rosso	C.G. via Mazzini 44	C.G. via S. Agostino 25
	5	Part time 18 ore:1	2
Adest	6		
ospiti	7	3	4

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

C.A. via M. Gioia 9		C.A. via Cernaia 30	
ADEST: 1	ANZIANI: 3	ADEST: 2	ANZIANI: 5

COMUNITÀ ALLOGGIO MINORI

Comunità alloggio per adolescenti maschi: 7 educatori, manca una adest che si curi della gestione della casa

Comunità alloggio per ragazze: 7 educatori e una adest

Convivenza guidata per ragazze: 2 educatori contemporaneamente impiegate nell'educativa territoriale

È in progetto l'apertura di una miniconvivenza guidata per ragazze, collegata alla Comunità Alloggio, e contigua alla struttura che verrà utilizzata per gli incontri protetti tra i minori e le loro famiglie (i cosiddetti "luoghi neutri"). Per questo intervento viene impegnata un'équipe di 7 educatori pubblici, provenienti dai vari servizi della Circoscrizione.

Educatori	**C.A. via Cernaia 28**	**C.A. via S. Chiara 56**	**C.G. via S. Chiara 58**
	7	7	2
Adest		1	
ospiti	5	6	3

Totale personale impegnato nei servizi della Circoscrizione: dipendenti 102

In convenzione: 2 mediatori culturali, 8 educatori per l'educativa territoriale, + adest convenzionate per l'assistenza domiciliare + operatori che gestiscono i servizi residenziali per disabili in convenzione.

2.2. Le attività dei Servizi Sociali

Nuclei seguiti dai Servizi Sociali di base al 31.12.2001

	Ex quartiere 1A Centro	**Ex quartiere 1B Crocetta**	**TOTALE**
Cartelle attive al 31 dicembre	662	455	1.117
% dei nuclei assistiti sui nuclei residenti al 31 dicembre	3,05	2,23	2,65

Beneficiari di assistenza economica anno 2001

824 persone 605 nuclei

Anziani > 60 anni		***Invalidi < 60***		***Adulti 18-59***		***Minori 0-17***		***Stranieri***	
Persone	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**
290	285	108	107	238	205	96	73	127	54

Anziani beneficiari di interventi di domiciliarità

Affidamenti	Assistenza domiciliare	Assegni di cura	Pasti a domicilio
42	200 delle quali 35 in assistenza domiciliare di condominio (via Arquata)	59	68

Interventi a favore di persone disabili

Educativa territoriale		Borse lavoro	Strutture residenziali	Strutture diurne			affidamenti	Assegni di cura
Pubblica Attuali: 82 (7 in lista attesa) 2001	In convenzione: 10	SIL	60	CST: 20 e lab.: 13	Laboratorio di autonomia 20	Centro di Lavoro guidato 8	2 diurni, 10 residneziali	6 (seguiti da ET)

Interventi e progetti a favore di minori

Educativa Territoriale	Centro diurno	Affidamenti residenziali	affidamenti diurni	comunità alloggio	provvedimenti Autorità Giudiziaria
In rapporto 1 a 1: 11 Lavoro di strada e sui gruppi naturali: 35	educativo: 14 Aggregativo: 4 Prelavorativi:1	20	9 di cui 3 con disabilità	20	109

2.3. Progetti specifici

Luoghi neutri

Spazi protetti e opportunamente attrezzati per gli incontri, generalmente disposti dalle Autorità Giudiziarie, fra minori allontanati dalla famiglia e gli adulti significativi. Prevede la presenza stabile di educatori dei Servizi Sociali, mentre gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria Infantile intervengono su situazioni specifiche. L'équipe assolve a compiti di protezione, osservazione e valutazione delle capacità genitoriali. Il progetto è intercircoscrizionale (Circoscrizioni 1 e 8 ed in collegamento con le Circoscrizioni 9 e 10) ed è in convenzione con l'ASL 1.

Minori attualmente seguiti per la Circoscrizione 1 sono n. 17 nel corso del 2001 n. 24

Accompagnamento in percorsi professionali e lavorativi

Rivolto a minori adolescenti seguiti in percorsi sia di formazione professionale propedeutica all'inserimento lavorativo, sia in "borse lavoro" presso imprese ed esercizi commerciali; per questi ragazzi non è aperta alcuna cartella di Servizio Sociale.

N° ragazzi seguiti 10

Provaci ancora Sam

Progetto promosso e finanziato dal Comune di Torino – Settori Socio Assisenziale ed Educativo – e dalla Fondazione S. Paolo, con l'obiettivo di ridurre la dispersione nella scuola dell'obbligo. Si suddivide in tre progetti:

- Intervento preventivo, rivolto alle prime classi delle scuole medie con la presenza di volontari di associazioni all'interno delle classi per sostenere, in stretta collaborazione con gli insegnanti, gli alunni che presentano alcune difficoltà nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media – *55 i bambini seguiti nella Circoscrizione 1*
- Intervento di recupero, all'interno del CTP (Centri Territoriali Permanenti che hanno sostituito le 150 ore), con attività di sostegno ed accompagnamento alla frequenza dei minorenni iscritti affinché conseguano la licenza media e siano poi orientati al rientro nella scuola superiore o all'inserimento in corsi professionali: anche questa attività è svolta da associazioni di volontariato in collaborazione con gli insegnanti - *20 i ragazzi seguiti nella Circoscrizione 1*
- Intervento di recupero, integrato con un intervento di sostegno educativo, per ragazzi con situazioni personali fortemente problematiche, realizzato da insegnanti distaccati sul progetto che, in collaborazione con

educatori, li preparano all'esame di licenzia media (due progetti su tutta la città) – *20 i ragazzi seguiti nella Circoscrizione 1.*

Accompagnamento solidale

Progetto cittadino articolato per Circoscrizione, gestito da associazioni con propri volontari che, con funzione di "fratello maggiore" si fanno carico di accompagnare in alcuni momenti della giornata bambini e ragazzini che necessitano di aiuto per fare i compiti, per inserirsi in un'attività sportiva e di tempo libero. Il progetto è rivolto a situazioni che non presentano difficoltà troppo accentuate e può essere utilizzato anche per minori seguiti dai Servizi Sociali, ma soprattutto per ragazzini conosciuti dalle scuole che possono segnalarli direttamente alle associazioni.

Attualmente seguiti n 20 ragazzi

Adozione e affidamenti familiari

In relazione alle competenze normative e alle linee operative definite dall'Amministrazione, i Servizi Sociali di base hanno competenze nell'attività di promozione, formazione e sostegno alle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere i minori, e di valutazione delle famiglie stesse. Tale attività comporta l'organizzazione di interventi di sensibilizzazione del territorio, di percorsi formativi/informativi per i cittadini, di gruppi di sostegno e autoaiuto.

Selezione coppie aspiranti adozione: 29 nel corso del 2001

Selezione coppie aspiranti affidamento: 13 nel corso del 2001

2.4. Convenzioni con l'Asl 1

Unità Valutativa Minori

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa a minori disabili e con problematiche relazionali. Progetti valutati relativi alla Circoscrizione 1

Anno 2000	n. 1
Anno 2001 (2° semestre)	n. 10
Anno 2002 al 30/6	n. 5

Unità Valutativa Handicap

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa agli adulti disabili. Progetti valutati relativi alla Circoscrizione 1

Anno 2000	n. 9
Anno 2001	n. 26
Anno 2002 al 30/06	n. 9

Unità Valutativa Geriatrica

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa ad anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

Anno 2000 661 domande pervenute (riferiti all'intero territorio dell'ASL 1)
Anno 2001 865 " " " " " "

Al 28 febbraio 2002, relativamente alla Circoscrizione 1, corrispondente al distretto 1, sono 109 gli anziani in lista d'attesa per l'inserimento in una RAF o in una RSA, mentre 168 sono gli anziani inseriti.

2.5. Area progettuale circoscrizionale

- **Progetto "lavoro di rete delle risorse per minori":** dal novembre 1998 si è costituito in Circoscrizione un gruppo di lavoro, composto da operatori dei servizi sociali ed educativi, centri diurni, associazioni, cooperative che lavorano sul territorio circoscrizionale per offrire ai bambini e ai ragazzi risposte alle loro richieste di attività per poter crescere serenamente. In questi anni il progetto si è allargato, e attualmente è una realtà integrata tra le risorse del pubblico e del privato sociale, che permette di lavorare in modo sinergico con le scuole, con le Autorità Giudiziarie, con i cittadini stessi. Molti dei progetti rivolti ai minori, finanziati con le legge 285/97, hanno nella rete il quadro di riferimento per una progettazione ed un intervento sul territorio realmente integrato.
- **Progetto "il cammino per la cittadinanza":** è un progetto attivato dalla Circoscrizione e attuato dalla Cooperativa Sanabil, nel corso degli anni 2001 – 2002. In stretta connessione con il lavoro di Rete, si riferiva ai minori stranieri, e aveva come obiettivo una attenzione mirata ad evidenziare risorse e servizi "attrezzati" per questa fascia di popolazione. La finalità del progetto dopo questa sua prima fase, sarà quella di avviare una connessione tra le risorse che lavorano sul territorio circoscrizionale, all'interno della più ampia rete di risorse che si occupano di minori.

Progetti ex legge 285/97 di Circoscrizione

- **Progetto "1 per tutti"** realizzato in continuità con l'attività gestita negli anni passati, dal Centro Polifunzionale Artigianelli (capofila per la presentazione del progetto), Cooperativa Sociale G. Accomazzi, Cooperativa Sociale S. Cristina 88, Circolo Acli S. Filippo, in collaborazione con il Servizio di Educativa Territoriale del Servizio Sociale delle agenzie educative per i minori operanti sul territorio e aderente alla Rete, ha come obiettivo la promozione di attività ludiche e sportive ad alta valenza educativa, per stimolare la crescita attiva dei ragazzi. Le attività, organizzate dalle agenzie coinvolte, hanno come obiettivo ulteriore l'ampliamento della rete delle risorse che si occupano di minori sul territorio, e che partecipano alla Rete. Si realizzano attività sportive, laboratori itineranti, gite e feste a tema.

- **Progetto "Orientauno":** realizzato dal Centro Polifunzionale Artigianelli, è un progetto che prosegue dagli anni precedenti, ed ha come obiettivo l'offerta per i ragazzi, in collaborazione con insegnanti e famiglie, di un percorso di conoscenza di sé e delle proprie risorse personali, per scegliere consapevolmente il proprio percorso futuro. I laboratori tenuti in alcune classi delle scuole medie che hanno aderito all'iniziativa, sono stati sperimentalmente allargati anche alle quinte classi di alcune scuole elementari.
- **Progetto "Violenti da far paura":** realizzato dal Gruppo Abele, in continuità con l'iniziativa realizzata nell'anno precedente, ha come obiettivo l'offrire spazi nei quali poter esprimere ed elaborare esperienze conflittuali, per alunni di scuole elementari e medie.
- **Progetto "Genitori oggi":** realizzato dall'Associazione Italiana Genitori, ha come obiettivo il favorire lo star bene dei genitori come condizione per lo star bene dei figli, e il promuovere la collaborazione tra famiglie e scuola. Si è realizzato attraverso alcuni incontri tematici con genitori e insegnanti, da parte di esperti, e con la messa a disposizione per due volte alla settimana, di uno sportello famiglia dell'Associazione che ha realizzato il progetto.

Progetti ex legge 285/97 in convenzione ASL 1:

- **Interventi della NPI relativamente ai luoghi neutri:** la convenzione ha come ambito la definizione di progetti integrati relativi ai servizi a favore di minori allontanati dalla loro famiglia con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, e la gestione in modo integrato degli interventi correlati.

Gli interventi oggetto del protocollo, si riferiscono principalmente a minori che non possono incontrare tutti o alcuni membri della propria famiglia se non alla presenza di operatori qualificati, in ambiente neutro.

- **Progetto "servizio diurno per disabili":** è in fase di ultimazione la ristrutturazione della sede di uno dei due CST che operavano all'interno della Circoscrizione 1, ovvero via Dego. La necessità dei lavori di adeguamento è stata occasione preziosa, già nel 2000, di ripensamento dei servizi diurni per disabili operanti nella Circoscrizione, nel quadro più ampio di rivisitazione dei servizi per disabili offerti dalla Città. Attualmente è attivo sul territorio un solo servizio diurno, risultato dell'unione delle due équipe di lavoro dei CST preesistenti, che, oltre a garantire il servizio per gli ospiti "storici", sta lavorando per un nuovo progetto globale, aperto al territorio, in collegamento con le altre risorse del pubblico e del privato, per offrire un complesso più flessibile ed ampio di opportunità a tutte le persone disabili residenti.

2.6. Il contratto di quartiere di via Arquata

Quello di via Arquata è un insediamento di edilizia popolare ex-IACP degli anni '20 (fra l'altro di un certo pregio sia come impianto microurbano che come qualità architettonica) che comprende 42 palazzine con circa 900 alloggi, 160 dei quali ceduti in proprietà ai residenti a seguito di diversi piani vendita succedutisi nel tempo.

Anche se la localizzazione del quartiere risulta oggi centrale, l'insediamento è nei fatti separato dal tessuto urbano circostante da forti barriere fisiche (due rami della ferrovia e un cavalcavia), fatto che in qualche modo contribuisce a consolidare, anche dal punto di vista dell'immagine, una condizione di separazione e marginalità sociale che si è venuta via via accentuando negli anni.

Ad una situazione sociale ed occupazionale particolarmente difficile si accompagna una situazione di obsolescenza tecnica, tipologica e funzionale oltre che di degrado fisico dovuto all'assenza prolungata di manutenzione; quasi del tutto assenti, all'interno del quartiere, servizi ed attività economiche.

Nel 1995 la Circoscrizione 1 ha commissionato all'associazione Avventura Urbana un lavoro di indagine teso ad individuare, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti, le esigenze del quartiere ma anche le potenzialità, le occasioni, le condizioni attuative per avviare possibili processi di riqualificazione.

Il lavoro è stato condotto attraverso il coinvolgimento, da un lato, dei soggetti istituzionali che a diverso titolo potevano avere conoscenza dei problemi o competenze nell'individuare soluzioni e risorse (la Circoscrizione, il Comune, l'ATC, ecc.), dall'altro, degli abitanti, sia attraverso le forme associative presenti (il Comitato spontaneo) sia direttamente, con interviste e con momenti di consultazione allargata, rivolti a tutti.

Il 18 aprile 2000 il Ministero dei Lavori Pubblici, la Città di Torino, l'ATC, la Regione Piemonte, hanno firmato il Protocollo d'intesa per la realizzazione del Contratto di Quartiere. Nel giugno si costituisce formalmente l'Agenzia per lo Sviluppo di via Arquata, che ha come obiettivo quello di "produrre sviluppo integrato e partecipato, e per farlo utilizza come risorsa l'interazione fra molteplici soggetti che hanno punti di vista e risorse molto diversi, compresi gli abitanti".

Nel gennaio 2001, la Conferenza dei Servizi ha approvato il programma di Integrazione delle Azioni Sociali presentato dall'Agenzia, affidando la realizzazione di ogni singola azione all'integrazione tra gli attori (pubblici e privati) mediante la definizione di appositi protocolli. Il programma presentato ha infatti l'obiettivo di individuare, in stretta collaborazione con gli enti pubblici firmatari dell'Accordo di Programma e dei servizi loro afferenti, le

azioni idonee a realizzare un intervento integrato delle diverse azioni sociali (già esistenti e da sviluppare).

Le azioni di accompagnamento sociale proseguono nell'anno in corso, e attualmente vedono impegnate risorse dell'Agenzia, Servizi Sociali e Servizi Sanitari, nel sostegno della popolazione interessata dai lavori di ristrutturazione degli stabili, iniziato ufficialmente il 3 maggio 2002 con l'inaugurazione del cantiere.

In questo ambito si colloca l'idea di un luogo dove sia possibile integrare gli interventi degli attori coinvolti, sia pubblici, sia privati, che concorrono attivamente alla sua progettazione. Si sta infatti delineando un'ipotesi che si snoda a più livelli, e considera sia i bisogni concreti dei cittadini in stato di disagio, sia la possibilità di espressione e di coinvolgimento del cittadino in quanto tale, sia ancora l'opportunità di integrazione degli operatori che lavorano nelle varie realtà e con ruoli diversi.

Il "luogo della cura e dell'integrazione" di via Arquata è una occasione preziosa per sperimentare il lavoro insieme e la collaborazione tra pubblico e privato, negli interventi sul territorio.

3. REALTÀ DEL TERZO SETTORE IN CIRCOSCRIZIONE 1

Nella Circoscrizione 1 molte sono le realtà del terzo settore presenti, soprattutto perché nel Centro della Città sono ubicate le sedi legali della maggioranza della Associazioni e delle realtà di volontariato.

Sul territorio è viva la presenza delle realtà del privato, in modo abbastanza differenziato, a seconda dei settori di intervento, e del raccordo che il pubblico è riuscito a costruire in questi anni.

Il settore minori è indubbiamente quello che vede un raccordo maggiore: dal 1997 infatti si è costituita la Rete dei servizi sui minori, che vede lavorare insieme realtà del pubblico e del privato sociale, nello sforzo comune di offrire ai bambini e ai ragazzi che vivono in Circoscrizione, opportunità di crescita, di svago, di formazione quanto più vicine alle esigenze e ai bisogni. Obiettivo comune è anche l'ottimizzazione delle attività proposte, e lo sforzo di coordinare gli interventi per non creare doppioni da un lato, e coprire quanto più possibile i bisogni dall'altro.

Sono molte le realtà del privato che aderiscono alla Rete, e l'occasione del lavoro di predisposizione del piano dei Servizi Sociali è sicuramente preziosa per implementare questo lavoro, e permettere di conoscere altre risorse.

Per quanto riguarda le risorse che si occupano di disabili, sono molte le associazioni soprattutto di genitori, che hanno sede in Circoscrizione, e alcune di queste collaborano da tempo in vario modo con i Servizi Sociali. È in atto il tentativo di creare una rete di risorse, in analogia con quella dei

minori, iniziando con le collaborazioni nell'ambito del progetto "Motore di Ricerca", finanziato con la legge 104/92, finalizzato a "rafforzare una comunità attiva e solidale nella quale i differenti e peculiari apporti di tutte le componenti agiscano come risorsa".

Nel mondo degli anziani le realtà sono più complesse, sono maggiormente impegnate anche a livello cittadino, e più difficile è creare una rete di risorse che operi a livello territoriale. Lo sforzo è anche in questo settore molto attuale, e soprattutto riguardo agli interventi a sostegno della domiciliarità, e con gli incontri legati al piano dei servizi sociali, la rete sta nascendo.

4. IL PIANO DEI SERVIZI SOCIALI

4.1. Processo di Piano

In occasione dell'avvio delle attività sono state invitate al primo incontro con l'Assessore n. 100 realtà del territorio. Di queste 73 hanno fatto domanda di partecipazione ai tavoli di lavoro, individuati in un primo momento in tre, con la possibilità di formare un gruppo ulteriore che si interessasse degli adulti in difficoltà. In occasione del primo incontro, fissato per tutti i gruppi di lavoro nello stesso giorno e ora, e nella medesima sede, si è concordato, per lo scarso numero di risorse interessate, di mantenere l'argomento relativo agli adulti nel gruppo di lavoro sugli anziani. Gli incontri successivi si sono svolti con le medesime modalità, per permettere qualora se ne ravvisasse l'utilità, momenti di incontro collettivo tra i gruppi.

L'articolazione dei tavoli e le risposte risultano come di seguito riportate.

Tavolo Tematico	Iscritti	Partecipanti stabili	Operatori presenti	Conduttore
Minori	33	22 + rappresentante NPI ASL 1	5 Educatori 2 Assistenti Sociali	Coordinatore Socio Educativo area minori e Responsabile Ufficio Amministrativo
Disabili	22	15	5 Educatori	2 Coordinatori Socio Educativi area handicap
Anziani	25	15	1 adest 1 amministrativo 1 Assistente Sociale	Assistente Sociale Coordinatore e Coordinatore Socio Educativo referente Comunità Alloggio Anziani

Agli incontri hanno partecipato la Responsabile dei Servizi Sociali circoscrizionali, il Coordinatore di IV Commissione e una Consigliera della Circoscrizione.

Dopo un primo incontro in riunione plenaria, i gruppi hanno lavorato per quattro ulteriori incontri della durata di due ore ciascuno. Alla conclusione del percorso si è realizzato un nuovo incontro con i gruppi riuniti, di restituzione e confronto sui risultati dei lavori svolti.

4.2. Descrizione dello svolgimento del lavoro dei tavoli - considerazioni

I conduttori dei gruppi sono stati individuati per garantire omogeneità nella modalità di lavoro, e competenza sull'area trattata. Tra un incontro e l'altro vi sono stati momenti di coordinamento con la Responsabile dei Servizi Sociali, per una valutazione dei lavori, e per concordarne l'andamento successivo.

È stato dato molto spazio alle risorse, soprattutto nel tavolo relativo alla disabilità, in quanto era necessario favorire un processo di conoscenza e di ascolto reciproco per poter creare un linguaggio comune, e affrontare in modo costruttivo i temi di maggiore interesse, pur nell'ambito delle indicazioni date per i lavori territoriali.

Per ogni incontro è stato redatto un verbale, a cura degli operatori presenti, che veniva letto e approvato con eventuali correzioni e modifiche nell'incontro successivo. Sono stati prodotti schemi riassuntivi quali strumenti di lavoro utilizzando anche i risultati delle schede informative sui bisogni compilate dalle risorse, (se pure con qualche difficoltà di comprensione e di omogeneità di interpretazione).

Dalla discussione dei gruppi di lavoro, sono emersi temi comuni che, se pure con le particolarità dettate dallo specifico settore, risultano prioritari per l'avvio di un lavoro integrato con le risorse del territorio.

Si intende quindi, in premessa ai documenti conclusivi dei tre gruppi, evidenziare le tematiche comuni con le varie articolazioni possibili, come sono emerse dalle discussioni.

- INFORMAZIONE: in tutti i gruppi è emersa la difficoltà relativa all'informazione, che riveste diversi significati:
  1. Informazione su quanto esiste come offerta di servizi sul territorio
  2. Informazione sul fenomeno (censimento disabili, numero di minori in difficoltà, quanti anziani a rischio sul territorio ecc.)
  3. Informazione nel senso di possibilità di RACCORDO tra i vari punti di informazione, tra i vari sportelli che sia pubblico, sia privato, già gestiscono
  4. Informazione come accompagnamento nei percorsi di autonomia, come facilitazione per individuare le strategie più consone alla risoluzione dei problemi
  5. Informazione come sostegno alla solitudine, come ascolto, come raccolta delle richieste e dei bisogni

- FAMIGLIA: il tema della famiglia è stato trasversale alle discussioni dei tre gruppi di lavoro, e sono emersi in modo omogeneo le seguenti chiavi di lettura relative a:
  1. Famiglia come contesto multiproblematico nella quale è inserita la persona portatrice del disagio conclamato (minore, disabile, anziano, adulto in difficoltà)
  2. Famiglia come bisognosa di ascolto, di indirizzo e di accompagnamento
  3. Famiglia come difficoltà nel percorso, come ostacolo per l'impossibilità a volte di aggancio
  4. Famiglia come risorsa, come portatrice di esperienza e fonte di energia
  5. Famiglia come possibilità di autonomia, come opportunità di nuove conoscenze e competenze

- RACCORDO IN RETE: uno degli obiettivi individuati a livello locale, per tutti i settori è la costruzione o l'implementazione del lavoro di rete con le risorse che sul territorio hanno attività volte alle persone. Nei tre gruppi il tema è stato molto discusso, anche se con diverse modalità. Nel gruppo relativo ai minori, infatti, molte realtà già sperimentano da alcuni anni un lavoro comune, nel lavoro di rete sui minori che nella Circoscrizione è attivo: l'occasione dei tavoli per il piano dei servizi sociali è stata preziosa per conoscere nuove realtà e incrementare il numero di risorse che vi partecipano. Importante è stata anche la partecipazione delle scuole, sia nel gruppo minori, sia nel gruppo disabili, e l'avvio di un più stretto raccordo e una maggiore collaborazione. Il raccordo di rete è stato letto quindi nei seguenti modi:
  1. Raccordo tra le varie realtà del territorio
  2. Raccordo tra i vari settori del pubblico (tempo libero, cultura, casa, lavoro ecc.)
  3. Raccordo tra risorse del privato e pubblico
  4. Raccordo tra le scuole e tra le scuole e le altre realtà
  5. Raccordo con la Sanità
  6. Difficoltà a mettere in comune le esperienze
  7. Richiesta di coordinamento da parte del pubblico
  8. Proposta dell'uso dello sportello Informauno come raccordo tra le realtà del territorio

- RISORSE: è stato comune anche il riferimento relativo alle risorse necessarie per poter avviare le iniziative che si propongono:
  1. Penuria di risorse economiche e difficoltà nell'ottimizzazione dei fondi disponibili
  2. Necessità di continuazione delle iniziative finanziate, che rischiano di disperdersi per mancanza di finanziamenti e di contributi
  3. Necessità di formazione degli operatori
  4. Difficoltà nel reperimento dei volontari

4.3. I documenti conclusivi

I gruppi di lavoro hanno redatto un documento conclusivo di questi primi incontri, con l'intento di ritrovarsi dopo l'estate per sviluppare e approfondire quanto emerso.

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI DELLA CIRCOSCRIZIONE 1

4.3.1 Tavolo MINORI

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori

1. Maggiore differenziazione proposte per rispondere:
• A nuovi bisogni quali:
  • Diffusione trasversale del disagio che riguarda i minori in tutti gli strati sociali
  • Aumento del consumo di sostanze legali e non (alcolici)
  • Difficoltà delle famiglie nella gestione dei figli, scarsa presenza educativa/delega ad altri
  • Accentuata separazione tra minori e famiglie in base alla diversa appartenenza sociale e culturale
  • Necessità di favorire la responsabilizzazione degli adolescenti (assenza di riti di passaggio)
  • A carenze del territorio quali:
  • Spazio aggregativo ad accesso libero per i ragazzi, con una forte gestione educativa
  • Spazi ludici e sportivi attrezzati all'aperto
  • Sostegno e recupero scolastico per bambini delle elementari, medie e superiori
  • Proposte aggregative per i weekend e per agosto
	1. Implementazione del lavoro di rete:
	• Sviluppo e potenziamento RETE già esistente
	• Ampliamento partecipazione nuove risorse
		1. le azioni da mettere in opera:
		• Maggiore raccordo tra le risorse
		  • Raccordo tra NPI e risorse del territorio
		  • Informazione più diffusa sulle risorse esistenti e sulla loro attività
		  • Informazione sulle fonti di finanziamento a sostegno delle risorse
		  • Formazione per volontari
		  • Informazione e consulenza per l'orientamento scolastico/lavorativo
			1. Rete/raccordo tra servizi sociali ed educativi, cooperative, associazioni, volontariato attivo dal marzo 1997, relativamente alle attività esistenti a favore della fascia 6 – 21 anni (attualmente è in corso un lavoro di verifica del percorso)

326

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
2. I problemi da affrontare nella costruzione di una rete con la scuola: • Difficoltà nel sensibilizzare le famiglie • Scarsa presenza medico scolastico e psicologo • Insufficiente n. ore di sostegno per disabili • Assenza di risorse esterne alla scuola: necessità di laboratori e doposcuola pomeridiani • Carenze di risorse economiche • Presenza di alunni stranieri in aumento, con provenienze molto diversificate Esigenza di continuità dei progetti proposti dagli enti pubblici	2. Attivare il raccordo tra SCUOLE/SERVIZI SOCIALI/NPI per integrare gli interventi e concordare le reciproche segnalazioni di casi problematici e per studiare "strategie d'aggancio" di famiglie in difficoltà Attivare il raccordo tra scuole e territorio: progettazione comune SCUOLE/SERVIZI SOCIALI/RISORSE del territorio, in riferimento alle specifiche esigenze di ogni scuola	2. le azioni da mettere in opera: • Avvio di un gruppo di lavoro, tra scuole, servizi sociali, NPI • Collaborazione con i mediatori culturali • Attivazione di sportelli per alunni e genitori • Accessi privilegiati ad iniziative pubbliche per alunni in situazioni di disagio economico • Studio di strumenti per favorire una buona comunicazione e quindi un positivo raccordo tra scuola e servizi.	2. Non si analizza qui l'offerta formativa delle scuole, bensì le iniziative già attivate che presuppongono collaborazione tra scuole e servizi, per quanto attiene alcuni aspetti: – intese formali: accordo di programma via Arquata per Falletti e Foscolo – attività integrative o di sostegno all'attività didattica, attività di informazione e/o formazione per insegnanti, attività rivolte ad allievi e genitori: ° Provaci ancora Sam – prevenzione della dispersione scolastica (Ass. Terra del Fuoco – Ass. Mondo G – Ass. Peter/Il Bradipo) ° Mediazione dei conflitti (Casa dei conflitti – Gruppo Abele) °Orientauno (attività di orientamento per gli allievi – Artigianelli) ° Proposte di giochi interculturali (Coop. Accomazzi) °Centro di ascolto per allievi e genitori (Ass. Ulisse) ° La scuola fa rete: presenza di educatori per informazioni e consulenza agli insegnanti ° nformazioni agli allievi sulle dipendenze, incontri e centro di ascolto per genitori (Ass. AGE) ° Formazione per insegnanti e operatori servizi sociali e sanitari – Progetto Via Arquata (corso Dors) ° Incontri di informazione su legislazione relativa all'immigrazione e interculturalità (Coop. Sanabil)

327

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
3. i bisogni che sono emersi relativamente all'obiettivo: • provenienze varie, soprattutto nelle scuole, che necessitano di conoscenze di diverse culture • integrazione non sempre facile • necessità di maggiori opportunità di sostegno nell'apprendimento della lingua italiana • esigenza di collaborazione con mediatori culturali • difficoltà di aggancio educativo dei minori stranieri non accompagnati, con permesso di soggiorno per minore età che non può essere convertito in altro tipo di permesso di soggiorno al 18° anno di età • difficoltà nella progettazione di percorsi autonomia per ragazzi che si avvicinano alla maggiore età per assenza di opportunità lavorative ed abitative e per le condizioni di solitudine in cui vivono	3. favorire l'integrazione dei minori stranieri:	3. le azioni da mettere in opera sono relative ad un miglior raccordo tra la rete delle risorse, e le scuole, per favorire l'integrazione dei minori stranieri. Il progetto della Circoscrizione, "un percorso per la cittadinanza" è un momento di avvio per una reale integrazione delle risorse che sul territorio, a vario titolo, si occupano di minori stranieri.	3. le risorse dei diversi attori, già in parte messe in campo sono: • i servizi sociali e sanitari (NPI) garantiscono gli stessi interventi rivolti ai minori italiani, ma solo in presenza di situazioni di regolarità • presso il servizio sociale operano due mediatori culturali, che si occupano di accoglienza, informazione e consulenza per gli operatori • tutte le risorse del territorio che si rivolgono ai minori sono aperte anche all'inserimento di minori stranieri • alcune risorse del territorio si occupano esclusivamente di minori stranieri (Ass. ALA – Coop. Sanabil) • le scuole della circoscrizione, pur con alcune difficoltà, accolgono molti alunni stranieri, regolari e non, alcune da molti anni, altre da meno tempo • all'interno del C.T.P. di riferimento per la Circoscrizione 1 (Istituto Giulio – Via Bidone 11) volontari di un associazione (Artigianelli) ed operatori dei servizi sociali, attraverso il progetto "Provaci ancora Sam", gestiscono un'attività di sostegno alla frequenza scolastica dei minori iscritti, molti dei quali sono stranieri

PIANO DEI SERVIZI SOCIALI DELLA CIRCOSCRIZIONE 1

4.3.2. Tavolo DISABILI

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
1. i problemi: • Difficoltà nel reperire le informazioni, il che significa difficoltà nell'individuare i servizi, gli operatori, i luoghi deputati a fornire in modo corretto e "riconosciuto come corretto dall'utenza" una serie di informazioni. Non si tratta solo di risolvere un problema di "quantità di cose da sapere" quanto piuttosto di offrire una pluralità di luoghi di accoglienza, ascolto, orientamento e raccordo sui percorsi che la persona con handicap e la sua famiglia possono intraprendere, possibilmente accessibili da una pluralità di agenzie o realtà, pubbliche o private con cui il cittadino entra in contatto. Da annoverarsi tra le carenze informative anche la mancanza di "Carte del servizio" per quanto riguarda i servizi gestiti dall'ente pubblico. • Carenza di interventi di sensibilizzazione della comunità locale soprattutto per favorire percorsi di autonomia attraverso lo sviluppo, la facilitazione e l'incremento di opportunità occupazionali, relazionali, di tempo libero ecc. • Carenza di collegamento con altri settori e di integrazione tra i vari interventi sia per rispondere adeguatamente ai bisogni sia per non ricadere nell'assistenzialismo sia per la necessità di predisporre un sistema di documentazione (cronistoria) degli stessi a livello individuale	1. creare una rete sul territorio, ovvero ricomporre la frammentazione esistente su una porzione di territorio cittadino, per organizzare e realizzare l'accompagnamento e l'orientamento delle persone	1. le azioni da mettere in opera: • confrontare ed integrare le esperienze per conoscere l'entità del fenomeno nella sua complessità • contattare e coinvolgere il Consultorio Pediatrico • contattare e coinvolgere lo Sportello Informahandicap ASL 1 • contattare le direzioni didattiche dei servizi educativi municipale e lo Sportello Informativo (Istruzione) per i genitori • Proseguire il percorso di confronto ed integrazione delle esperienze a livello informativo maturate dalle varie realtà che hanno partecipato al Tavolo di Zona	1. le risorse: • area disabili dei Servizi Sociali in collaborazione con le realtà che hanno partecipato al lavoro del tavolo per la predisposizione del piano

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
2. i problemi e le criticità: • Carenza di sostegno e orientamento per le famiglie nelle varie tappe della vita del congiunto che si accompagna anche ad una diffusa percezione di carenza nel rispetto e nel recupero dell'esperienza educativa della famiglia. Necessità di potenziare gli interventi a sostegno della libera decisione di mantenere il congiunto portatore di disabilità in famiglia con adeguati supporti economici e di aiuto. Ciò non esclude la necessità di poter contare sulla disponibilità di Comunità Alloggio in numero sufficiente e con dislocazioni che permettano di rispettare i legami territoriali, compresa la possibilità di continuare l'eventuale frequenza di Centri Diurni • Carenza di risorse umane, di presenze educative e di facilitazione nei vari contesti di vita, è avvertito con intensità il problema dell'isolamento della persona portatrice della disabilità e della sua famiglia, la mancanza di momenti di una rete amicale che consente incontri ed uscite, di momenti di breve affidamento diurno per tregua alla famiglia o momentanee assenze, momenti di breve affidamento residenziale per tregua o distacco programmato Rispetto alla domiciliarità sostenuta da affidi diurni finalizzati soprattutto ad attività di accompagnamento ci si è interrogati su come reperire le risorse. Il punto critico dell'affido diurno è proprio l'affidabilità. Riuscire ad organizzare e garantire continuità di accompagnamento ad attività e proposte è pre-requisito essenziale per garantire efficacia ad ogni tentativo o progetto di integrazione	2. implementare le attività che favoriscono l'integrazione sul territorio	2. le azioni da mettere in opera: • Realizzare un primo opuscolo informativo rivolto alle scuole con le informazioni ragionate in rapporto alle varie tappe evolutive e con particolare attenzione ai punti di "snodo" • Iniziative a livello locale da individuare per raccordare alcune realtà associative (ad esempio Amici del Sabato) con scuole, servizi, altre realtà che svolgono interventi di formazione (es. Progetto Sole) • Censimento delle risorse logistiche per un utilizzo ottimale (esemZpio locali del C.S.T. dopo le ore 16h e nei fine settimana) • Aumentare le opportunità di avvicinamento e pratiche sportive • Aumentare le opportunità di uscite serali e durante il fine settimana • Reperire sponsorizzazioni da realtà private su progetti finalizzati al reperimento e alla formazione dei volontari	2. le risorse: • area disabili dei Servizi Sociali in collaborazione con le realtà che hanno partecipato al lavoro del tavolo per la predisposizione del piano • risorse impegnate nel progetto Motore di Ricerca, a livello territoriale

330

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
• Carenza di proposte per il tempo libero e difficoltà di accesso all'esistente Sulla valutazione delle risorse esistenti si riflettono le diverse posizioni sopra indicate. Da un lato si riscontra il permanere di difficoltà di integrazione in contesti associativi e/o di servizi "normali" (ad esempio nelle attività delle Parrocchie o nei Centri Estivi) e nei cosiddetti "gruppi naturali dei pari", dall'altra l'esistente organizzato (vedi attività del Motore di Ricerca) è spesso accessibile solo da una ristretta minoranza più autonoma o che dispone di proprie risorse private, in quanto molte famiglie per problemi di età, salute, lavoro, economici, non sono in grado di accompagnare i propri congiunti.		• Implementare il lavoro di raccordo che già si svolge a cura dei Servizi Sociali, per il reperimento e il sostegno di famiglie affidatarie	

331

PIANO DEI SERVIZI SOCIALI DELLA CIRCOSCRIZIONE 1

4.3.3. Tavolo ANZIANI

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
1. le criticità maggiormente evidenziate: • difficoltà di raccordo tra le numerose realtà che di fatto si occupano di anziani sul territorio • difficoltà di integrazione tra gli interventi del privato sociale e gli interventi attivati dal pubblico • carenze di informazione, soprattutto relative alla conoscenza dell'esistente e delle opportunità • difficoltà di coordinamento tra tutti gli interventi realmente attivati o possibili, e soprattutto tra le varie offerte sul territorio	1. 1. costruire e implementare una rete sul territorio	1. le azioni da mettere in opera: • Costruzione di una banca dati dei servizi esistenti • Creazione di uno sportello informativo comune per gli anziani/le famiglie/il volontariato/ gli operatori sulle risorse ed i servizi esistenti (collegamento e messa in rete di Sportello Informauno e Call Centers già attivi)	1. le risorse: • operatori dei Servizi Sociali in collaborazione con le risorse che hanno partecipato ai lavori del tavolo per la predisposizione del piano • agenzie del privato sociale che si sono dichiarate disponibili a collaborare per la messa in rete delle realtà che si occupano di anziani

I problemi, bisogni e criticità	Gli obiettivi del Piano	La azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
2. le criticità: • difficoltà di accordo sul concetto di domiciliarità • raccordo ed integrazione tra i servizi esistenti e gli interventi erogati, sia a livello pubblico, sia dal privato • reperimento e formazione di volontari • carenza di strumenti per la conoscenza della domanda "sommersa"	2. implementare gli interventi sulla domiciliarità	2. le azioni da mettere in atto: • Messa in comune delle informazioni relative all'utenza pur nel rispetto della privacy/segreto professionale (finalizzata alla non duplicazione degli interventi e alla ottimizzazione delle risorse) • Progettazione e realizzazione di alcuni punti destinati a "luogo di cura", soprattutto rivolti agli anziani, sfruttando l'esperienza attualmente in atto relativa al contratto di quartiere di via Arquata	2. le risorse: • Operatori pubblici, impegnati nei Servizi Sociali • Cooperativa Crescere Insieme per la progettazione e la realizzazione del luogo di cura. Il progetto è in fase di elaborazione e si prevede una sperimentazione per settembre, quando, individuato il luogo, verrà attivato un momento di sostegno per i cittadini di via Arquata interessati ai lavori di ristrutturazione all'interno delle abitazioni

4.3.4. Elenco associazioni che hanno partecipato ai lavori in modo continuativo

Tavolo Tematico Minori

1.	Associazione ALA
2.	A.V.U.I.S.S.
3.	ACLI S. Filippo gruppo Peter
4.	Associazione Arcobaleno
5.	Associazione Culturale Terra del Fuoco
6.	Associazione Il Sole
7.	Collegio Artigianelli
8.	Cooperativa Animazione Valdocco
9.	Cooperativa Frassati
10.	Cooperativa Sanabil
11.	Cooperativa Accomazzi
12.	Cooperativa S. Cristina
13.	Cooperativa Terzo Tempo
14.	Doposcuola Amicizia
15.	Istituto Comprensivo N. Tommaseo
16.	Oratorio Salesiano Crocetta
17.	Scuola Elementare Pacchiotti
18.	Associazione Mondo G.
19.	Gruppo Abele
20.	Scuola Media Meucci
21.	Associazione Ulisse

Tavolo Tematico Disabili

1	AIAS Associazione Italiana Assistenza Spastica Torino
2	ANFASS
3	AREA
4	Associazione Amici Porta Palatina
5	Associazione Arcobaleno
6	Associazione Il Sole (Solidarietà Lavoro Economia)
7	C.S.A.
8	CEPIM
9	Collegio Artigianelli
10	Cooperativa Luci nella Città
11	Cooperativa Il Muret
12	Cooperativa Stranaidea
13	Istituto Scholè Futuro
14	Parrocchia Beata Vergine Delle Grazie
15	Scuola Elementare Coppino
16	Scuola Media Foscolo
17	Agenzia Per Lo Sviluppo di Via Arquata

Tavolo Tematico Anziani

1	A.V.U.L.S.S.
2	ACAT Torino Centro
3	AIAS Associazione Italiana Assistenza Spastici Torino
4	Associazione Il Sole
5	Centro 24 ore
6	Centro Auser Provinciale
7	Cooperativa Animazione Valdocco
8	Cooperativa Fai Subalpina
9	Cooperativa Sociale SOS Famiglia
10	Gruppo Amici Del Malato c/o Parrocchia Santa Teresa di Gesù
11	Opera Pia Crocetta
12	Parrocchia Beata Vergine delle Grazie
13	SEA Accoglienza (Progetto Telesenior)
14	SEA Servizio Emergenza Anziani
15	Servizio Anziani Vittime Di Violenza Della Città Di Torino
16	Cooperativa Crescere Insieme
17	Soc. Di San Vincenzo De' Paoli
18	S.P.I. CGIL
19	Agenzia Per Lo Sviluppo di Via Arquata
20	Anziché Anziano

4.3.5. Considerazioni finali sui tavoli tematici

Sia dalle schede compilate sia dal lavoro di gruppo relativo ai disabili, sono emerse molte sollecitazioni anche in forma di documenti scritti che via via sono stati allegati ai verbali. Soprattutto è emerso chiaramente come non esista un modello ed una chiave di lettura univoci nell'approccio ai problemi legati alla disabilità, non solo tra le diverse realtà (famiglie, servizi, volontariato) ma anche all'interno di esse.

Nella fase di avvio dei Tavoli i rappresentanti delle associazioni dell'utenza presenti non hanno voluto dare per scontato il ruolo e il contributo dei Servizi Sociali nella elaborazione del Piano di Zona Territoriale e di conseguenza Cittadino; a questo proposito si sono evidenziate diverse posizioni:

a) i servizi a sostegno della disabilità, a diverso titolo, non devono essere organizzati da realtà diverse da quelle che operano nei vari settori a favore della cittadinanza cosiddetta "normodotata" e quindi, ad esempio, la persona portatrice di handicap o diversamente abile deve trovare risposta ai suoi bisogni di tempo libero nelle strutture sportive, ricreative, ecc., idem per il lavoro, per i trasporti, ecc. L'Assessorato alla famiglia e alla sicurezza sociale dovrebbe quindi limitarsi "agli inabili e sprovvisti di mezzi di sussistenza" (1° comma, art. 38 della Costituzione Italiana)
b) i Servizi Sociali dovrebbero costituire un osservatorio "privilegiato" rispetto ai bisogni e quindi avere la competenza per fornire indicazioni e risposte

Inoltre alcuni componenti del gruppo hanno rilevato che l'assenza di referenti dell'A.S.L. si è configurata come mancanza di un interlocutore importante e significativo.

Queste considerazioni sono necessarie per comprendere anche eventuali imprecisioni e/o contraddizioni che potrebbero essere rilevate nell'analisi dei bisogni e delle risorse nonché rispetto alle proposte che sinteticamente sono state illustrate.

I partecipanti del gruppo che ha discusso sugli anziani, hanno apprezzato la possibilità di ritrovarsi fra risorse del privato sociale e ente pubblico onde confrontarsi sui problemi e sulle necessità relative alla fascia di età anziana, che si sta delineando come una "tematica emergente nella nostra Circoscrizione", così come nel resto della città.

Occorre anche dire che questi incontri sono stati un'occasione importante per avviare una fase di conoscenza reciproca fra le risorse impegnate nel settore "anziani" e quindi in ultima analisi, costituire un momento iniziale e propedeutico al "lavoro di rete".

A tale proposito i partecipanti hanno espresso la loro intenzione di proseguire nel lavoro avviato anche nel futuro.

Dall'esame delle schede fornite dalle varie realtà e dalle successive discussioni emergevano alcuni bisogni sostanzialmente condivisi ma parzialmente o non sufficientemente del tutto soddisfatti sia dall'ente pubblico quanto dal volontariato, per cui si vengono a creare delle "aree di criticità".

Si evidenzia qui la necessità espressa dal gruppo di confrontarsi ulteriormente sul significato della parola **domiciliarità** sia per la complessità dei significati ad essa sottesi sia per le diverse scelte di interventi che ne conseguono.

I partecipanti hanno sottolineato altresì il problema metodologico sia dal punto di vista della necessità di partire da una attenta analisi dei dati quantitativi, sia rispetto ai tempi di programmazione del lavoro, sia rispetto a modalità che salvaguardino l'integrazione fra il pubblico e il privato sociale.

5. DISLOCAZIONE SERVIZI E PROPOSTE DI RICOLLOCAZIONE

SERVIZIO	SEDE ATTUALE	CONSIDERAZIONI	EVENTUALE IPOTESI DI RICOLLOCAMENTO
Servizio Sociale di Base	Via Giolitti 2 bis II e III piano	Recente accorpamento delle due sedi degli ex quartieri 1° e 1B	
Servizi Diurni per Disabili	Via De Sonnaz	Sede provvisoria del CST, in fase di riorganizzazione i servizi diurni per diabili	Via Dego e via De Sonnaz per i laboratori e lo spazio di socializzazione
Laboratorio Osservatorio –	Via San Secondo 37 I piano	Locale inadeguato	In attesa di definizione di sede, preferibilmente in locali attigui al negozio Ingenio
Comunità Alloggio per disabili	Via Conte Rosso	In attesa di definizione del servizio	
Convivenze Guidate per disabili	Via Mazzini 44 Via San Agostino 25	In fase di definizione dei servizi	
Comunità Alloggio per anziani	Via M. Gioia 9 Via Cernaia 30	In fase di riorganizzazione: potrebbe-ro essere sedi di “spazi anziani”	
Comunità Alloggio per minori	Via Cernaia 28 Via S. Chiara 56	Locali nuovi e a norma	
Convivenze guidate per ragazze	Via S. Chiara 56 Via S. Chiara 58	Locale nuovo	
Luogo neutro	Via S. Chiara 56	Locale nuovo	

6. LE FONTI

Nella stesura del Piano ci si è avvalsi delle seguenti fonti:

- Ufficio Statistiche della Città di Torino con elaborazione del Settore Sistema Informativi della Divisione Servizi Sociali
- Osservatorio Interistituzionale Stranieri in Provincia di Torino – rapporto 2000-2001